

Come le vittime di IPV possono guardare al futuro

C.Cabras; C.Sechi

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università di Cagliari

Parole chiave: *Vittime, intelligenza emotiva di tratto, orientamento al futuro*

Si intende presentare uno studio empirico che esamina la relazione tra l'intelligenza emotiva di tratto (Trait EI), l'Umore positivo/negativo e l'Orientamento al Futuro in un campione di vittime di IPV. Sono stati utilizzati modelli di equazioni strutturali per indagare i potenziali effetti mediatori dell'Umore nella relazione tra "Trait EI" e Orientamento al Futuro.

Abbiamo ipotizzato che l'Intelligenza Emotiva di Tratto sia associata positivamente all'Umore positivo e viceversa all'Umore negativo, che "Trait EI" e lo stato Umoreale siano associate all'Orientamento al Futuro.

Le ipotesi sono in linea con precedenti risultati che mostrano come individui con alti livelli di "Trait EI" mostrino con più probabilità Umore positivo (e.g. Mikolajczak, Luminet, Leroy, & Roy, 2007) e che persone con Umore positivo si aspettino eventi positivi nel loro futuro con una probabilità maggiore di chi presenta Umore negativo (e.g., Marroquín & Nolen-Hoeksema, 2015)

La ricerca ha coinvolto 409 donne vittime di IPV. Le partecipanti hanno una età media di 32.1 anni (SD = 9.2anni) e possiedono un livello di istruzione medio-alto. Il 76 % è coniugata, il 24% separata/divorziata. La media della durata dell'abuso è di 4.1 anni (SD = 7.3anni).

Il campionamento è non-probabilistico e ha coinvolto donne che hanno partecipato alla ricerca volontariamente.

Indagare la relazione tra le summenzionate variabili è importante per la identificazione dei fattori di rischio e per la predisposizione interventi mirati verso le donne che segnalano, per la prima volta (e oltre) alle forze dell'ordine o al personale sanitaria, di aver subito violenza.